

« *Recedant laici de choro* ». Facto questo, tutti i vescovi, che erano con li loro abigliamenti chavalcherecci, se li trasseno, et messensi la cotta et sopra di quella el piviale, et ciascuno de loro si cavò la mitera di seno et missensela in capo. Di poi el diacono rizzandosi disse: « *Orate* » a la qual voce tutti si missono ginochioni in terra, et secondo me, dixeno un *Pater noster*, et si levarono quando el medesimo diacono disse: « *Surgite vos* ». Ritti questi padri venerandi, Santa Croce cantò una oratione composta di nuovo, la quale p̄gava Idio che illuminasse la mente loro ad cognoscere la verità, et cognosuta sequitarla, et che li facessi cussi forti che non fussino coropti, nè da prece, nè da prezo, nè da alchuna humana gratia; et la cantò lacrimando di tenerezza. Cantata la hebbe, fu di nuovo per quel diacono ditto: « *Orate, et omnes ceciderunt in faciem suam, et oraverunt donec iterum audierunt eundem dicentem: erigite vos* ». Et questa medesima cerimonia d'inginocchiarsi et rizzarsi dietro quella oratione la feceno la tertia volta, dopo la quale, posto ad sedere ogni homo, Santa Croce predicò latino sermone molto accomodato, per spatio d'una hora. El subiecto de la sua predica fu che dimostrò quali cagioni erano quelle che ragionevolmente havevano ad indurre li homeni ad chiamare uno Concilio, et se al presente queste cagioni erano; et concluse che le erano e conforto et inanimò tutti i presenti ad prendere questo carico et seguire questo ordine per Christo. Finito questo sermone, i coristi cantarono uno hymno de lo Spirito Santo; di poi cantarono le litanie, et venuti che furono ad *Te rogamus audi nos*, Santa Croce disse tre volte: « *Ut hanc sanctam synodum regere et conservare digneris* » et el clero rispondeva: « *Te rogamus audi nos* ». Et finito questo canto, uno figlio di San Malò vescovo montò in su una bigoncia con uno scartabello in mano, et tutto lo lesse *audientibus omnibus*, el qual conteneva

123* quattro cose. La prima monstrava el Concilio essere legittimamente mosso et ordinato; la seconda exortava ciaschuno a la obedientia di quello; la terza annullava tutte le cose dal Papa facte dal dì del Concilio in qua; la quarta protestava al Papa che non facesse cardinali, nè facti publicasse, nè alienasse alchuna terra o beni de la Chiesa; et nel codicillo ordinava i ministri di ditto Concilio, et dichiarorno Santa Croce capo et presidente del Concilio. Di poi, publicorno i notari et li advocati di ciaschaduna provincia. Et nel pubblicare Santa Croce per capo et presidente del Concilio, lui fece mille pazzie *cum* dire

non poteva essere in veruno modo, et loro gridando che volevano che lui fusse, si lasciò consigliare et disse: « *Fiat voluntas vestra* ». Lecto che questo vescovo hebbe tutto, si rizzò uno certo che chiamano l'abbatino, et andò a tutti e cardinali e vescovi et abbatì, dicendo « *Placet vobis?* » et tutti risposeno « *Placet* », uno notaro che era là in uno canto fece el rogo, et factolo si cantò: *Tederum laudamus* ad alta voce; di poi l'abbatino comandò la seconda sessione per venerdì proximo, et ogni homo se ne andò a casa.

Magnifici et excellentissimi domini obser- 125¹
vandissimi.

Siando per Vostre Excellentie rechiesto che io Giacomo Boldù de missier Hieronimo deponer io debbia *in scriptis* el modo de la mia prexon et tutto quello io ho visto et intexo nel tempo de la captività mia, che sia degno di relatione, per la presente scriptura dinoto prima a le signorie vostre eccellentissime, che vedendo io questo agosto proximo passato farse de qui molte provigione per conservatione de Padoa et Trevixio, rispetto al campo inimico era alozato in la villa de Barbesan et le castelle, et che molti zentilhomeni se offerivano andar a servir *gratis* in dicti lochi, per esser io ben voluto et amato in Friuli, senza oblatione alcuna facta a le signorie vostre eccellentissime, per zelo de la patria, me transferii in quelle parte per exortar quelli populi et confermarli in la fede de Vostre Excellentie, et cossi, ordinata la massa a la volta de Spilimbergo *cum* buon numero de contadini et una caretta de do cavalli carga de vituaria, e do archibusi *cum* do bombardieri a tutte mie spexe, me ne andai con animo et intentione di star a la campagna et dove per il magnifico provedador zeneral mi fusse comandato. El qual zonto el seguente zorno de li a Spilimbergo, mi dete carico de star a quel governo, et confermato *etiam* per Vostre Excelentie, cercai de pacificar quel populo et far tutte quelle provision possibile per conservatione de loro. Ma per mia mala sorte, venendo lo exercito alemano a quelle bande, et facendo in quel zorno de mercore a dì 17 settembre miglia 26, camino insolito ad un campo, guidato da Zuanendri-go da Spilimbergo, et zonto per mezza hora avanti el trombeto a dimandar el loco, et poco adrieto monsignor da la Rosa *cum* cavali 400 tra borgognoni, francesi et stratioti, et io nol volendo dare via *imo* exhortando tutti di la terra a la defensione, do-

1) Le carte 124 e 124* sono bianche.